



Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

20 DICEMBRE 2013

Evergreen, ritirata la mobilità per 26 dipendenti

Trieste - La società ha accettato di avviare un confronto per trovare alternative ai licenziamenti, attraverso il ricorso al contratto di solidarietà

Trieste - È stata ritirata dalla Evergreen la procedura per la messa in mobilità di 26 dipendenti sui 97 delle sedi dove opera - **Livorno, Trieste, Taranto, Genova, Venezia e Milano** - inizialmente comunicata ai sindacati all'inizio del mese. Ne dà notizia la segreteria Filt Cgil di Trieste, dopo l'incontro che si è svolto oggi a livello nazionale.

La società ha accettato di avviare un confronto per trovare alternative ai licenziamenti, attraverso il ricorso al contratto di solidarietà. La Filt-Cgil di Trieste esprime «soddisfazione per l'esito del confronto, che ha portato a un accordo che difende l'occupazione e che prevede con scadenze prefissate, incontri tra le parti per verificare e valutare l'evolversi della situazione».

Lo scorso mese il traffico nel porto di Taranto è diminuito del -36,1%

Nei primi undici mesi del 2013 la flessione è stata del -22,3%

~~inforMARE~~ - Lo scorso mese il traffico delle merci movimentato dal porto di Taranto ha registrato una flessione del -36,1% scendendo a 1,8 milioni di tonnellate rispetto a 2,8 milioni di tonnellate movimentate a novembre 2012. Le merci allo sbarco sono ammontate a 821mila tonnellate (-56,1%) e quelle all'imbarco a 954mila tonnellate (+5,3%). Nel settore delle merci varie sono state movimentate globalmente 637mila tonnellate (+3,0%), di cui 113mila tonnellate di merci containerizzate (-29,5%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 16.348 teu (-8,6%) e 525mila tonnellate di merci convenzionali (+14,3%). Le rinfuse solide si sono attestate a 820mila tonnellate (-50,5%) e quelle liquide a 317mila tonnellate (-36,4%).

Nei primi undici mesi del 2013 il porto pugliese ha movimentato un totale di 25,6 milioni di tonnellate, con una contrazione del -22,3% rispetto al periodo gennaio-novembre dello scorso anno. Nel comparto delle merci varie il traffico è stato di 6,8 milioni di tonnellate (-22,6%), di cui 1,6 milioni di tonnellate di merci in container (-9,6%) con una movimentazione di contenitori pari a 183.942 teu (-25,6%) e 5,2 milioni di tonnellate di merci convenzionali (-25,8%). I volumi di rinfuse solide e di rinfuse liquide sono diminuiti rispettivamente del -23,1% e del -18,4% a 14,9 milioni di tonnellate e 3,9 milioni di tonnellate. 

Nei primi nove mesi del 2013 il traffico nei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta è diminuito del -14,8%

I crocieristi sono aumentati del 7,0% ad oltre 1,9 milioni di unità

~~INFORMARE~~ - Nei primi nove mesi del 2013 il sistema portuale laziale costituito dai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta ha movimentato complessivamente 12,2 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -14,8% rispetto a 14,3 milioni di tonnellate nel periodo gennaio-novembre dello scorso anno. I volumi di merci in importazione sono calati del -11,7% a 9,7 milioni di tonnellate e quelli in esportazione hanno registrato una riduzione del -24,9% a 2,5 milioni di tonnellate.

Complessivamente il traffico delle merci varie è ammontato a 3,6 milioni di tonnellate (-1,5%), di cui 3,1 milioni di tonnellate di merci ro-ro (-3,0%), 343mila tonnellate di merci containerizzate (+9,2%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 42.171 teu (+6,3%) e 78mila tonnellate di altre merci varie (+18,4%). I traffici di rinfuse solide e di rinfuse liquide sono diminuiti rispettivamente del -7,2% e del -29,3% a 4,5 milioni di tonnellate e 4,2 milioni di tonnellate.

Il traffico dei passeggeri dei servizi di linea è stato di oltre 1,3 milioni di persone, con una contrazione del -9,1% sui primi nove mesi del 2012. I crocieristi sono aumentati del 7,0% a più di 1,9 milioni di unità. 

Porti: Autorità Gioia Tauro, da 2011 recuperati 800 mila teus

Scopelliti: adesso Zes per stravolgere in positivo tutta l'area

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 19 DIC - Il porto di Gioia Tauro recupera, dal 2011 alla fine di quest'anno, circa 800 mila teus movimentati. Il dato è stato fornito da Giovanni Grimaldi, presidente dell'Autorità portuale, nel corso di una conferenza stampa tenuta con il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

"Sono numeri - ha detto Grimaldi - che danno il senso di un grande lavoro di squadra su cui ci siamo impegnati con la Regione Calabria, con il presidente Scopelliti, con il terminalista Mct e con tutte le maestranze che operano all'interno della infrastruttura". Grimaldi ha sottolineato "l'importanza del finanziamento predisposto dalla Regione con l'Accordo di programma quadro, 80 milioni di euro complessivi, destinati a potenziare le capacità di ricezione delle banchine, mentre a gennaio del prossimo anno sarà ripubblicato il bando con le opportune correzioni per la realizzazione del terminal intermodale". Inoltre, oltre la movimentazione dei container in crescita, Grimaldi ha ricordato "il balzo in avanti, del 70%, della movimentazione del settore auto, un momento di crescita che coincide anche con l'abbassamento dell'assenteismo, calato dal 18% al 4%, un dato assolutamente fisiologico, con aumenti della produttività da 23 teus lavorati in un'ora qualche anno fa, agli attuali 30-35".

Per Scopelliti "il ritorno al trend positivo di Gioia Tauro testimonia la caparbietà di un progetto in cui abbiamo sempre creduto. Abbiamo costruito una forte interlocuzione istituzionale con il terminalista e aperto confronti a livello internazionale con i rappresentanti delle grandi compagnie di navigazione, come Msc, ottenendo credito e fiducia. Ma l'aspetto più importante che intendo evidenziare in questo incontro è l'iniziativa appena intrapresa con il Governo, con il presidente Letta e i ministri interessati affinché a Gioia Tauro si dia corpo in breve tempo alla Zona economica speciale, uno strumento che stravolgerà in positivo l'intera area di Gioia Tauro e la Calabria".

"E' il classico cuneo - ha sottolineato il presidente della Regione - che servirà, finalmente, ad aprire il porto a tutta la realtà che lo circonda, agli imprenditori locali ed internazionali che in virtù del particolare status offerto dalla Zes potranno orientare i loro investimenti e le loro iniziative.

La prospettiva è quella di varare un grande polo logistico, sperando che anche il Governo si determini sulla piastra del freddo, per incrementare e vivacizzare gli scambi economici offrendo ai nostri imprenditori le migliori condizioni per valorizzare le produzioni locali". (ANSA).

Porti: Napoli; Angrisano, presto quadro su vicenda canoni

Commissario ieri a Roma per incontrare ministro Trasporti Lupi

(ANSA) - NAPOLI, 17 DIC - L'Autorità Portuale di Napoli, a breve, elaborerà un quadro completo sui canoni demaniali non corrisposti: lo ha annunciato l'ammiraglio Felicio Angrisano, commissario del **Porto di Napoli** nel corso di un incontro con la stampa che ha preceduto quello con il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni.

Angrisano ha riferito di avere effettuato una ricognizione nello scalo durante la quale ha incontrato i dipendenti e verificato lo stato dei lavori di otto dei progetti da avviare. Ieri, Angrisano, è stato a Roma dove ha incontrato il ministro Lupi. L'ammiraglio-commissario Angrisano, nel corso del suo intervento, ha fatto intendere di voler terminare la sua carriera da militare, nel novembre del 2015.

Una commissione "composta da 4 o 5 persone e di cui farà parte anche la Capitaneria di Porto" per la verifica delle concessioni marittime demaniali. L'ammiraglio Felicio Angrisano, commissario dell'Autorità portuale di Napoli, ha spiegato di "aver chiesto una mano alla Capitaneria di Porto". Angrisano si è dato 45 giorni di tempo, a fronte dei 90 del suo mandato, per completare il lavoro di verifica delle concessioni demaniali marittime. "Questo è il primo step - ha affermato - e valuteremo quali solo gli eventuali elementi critici che emergono". "Se i risultati ci daranno ragione - ha aggiunto - proseguiremo".(ANSA).

Il prossimo anno il porto della Spezia entrerà nel circuito crocieristico di MSC Crociere

In programma 30 scali per un traffico previsto di oltre 70mila passeggeri

~~inforMARE~~ Il prossimo anno il porto della Spezia sarà inserito nella programmazione crocieristica della compagnia MSC Crociere, che ha deciso di farvi approdare la nave *MSC Lirica*, che ha una capacità fino a circa 2.200 passeggeri e 730 membri di equipaggio, per effettuare un itinerario completamente nuovo verso Francia, Tunisia e Malta. La nave da crociera realizzerà complessivamente 30 scali alla Spezia con una movimentazione stimata di oltre 70mila passeggeri, di cui 40mila imbarcheranno e sbarcheranno nel porto ligure.

«Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato il presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri - che anche MSC abbia deciso di fare scalo il prossimo anno al porto della Spezia, sia come porto di transito sia come porto di imbarco e sbarco per la nave *Lirica*. Questa decisione non può che confermare il successo dell'attività crocieristica che abbiamo potenziato nel corso di quest'anno e che ha permesso alla Spezia di accogliere oltre 210mila passeggeri. Nel prossimo anno avremo circa 155 scali per circa 415mila passeggeri attesi. Ringrazio personalmente Pierfrancesco Vago e tutta la struttura MSC per la fiducia dimostrataci. Si confermano così le capacità attrattive del nostro golfo e le potenzialità dello scalo spezzino che il mercato e le compagnie hanno dimostrato di apprezzare. Ciò ci incoraggia a portare avanti i nostri programmi di investimento per la realizzazione del nuovo molo crociere, quale parte integrante e qualificante del nuovo waterfront cittadino. Noi faremo tutto il possibile affinché sia i passeggeri che la compagnia siano soddisfatti di questa scelta che suggella la decennale e proficua collaborazione che abbiamo già in atto da anni per i traffici mercantili».

La prima toccata di *MSC Lirica* alla Spezia avverrà sabato 19 aprile inaugurando gli itinerari settimanali nel Mediterraneo occidentale fino all'8 novembre. Un ciclo di crociere che partono da La Spezia per dirigersi verso Marsiglia (Francia), Tunisi, La Valletta (Malta), Trapani, Civitavecchia per tornare il sabato infine alla Spezia. Per gli itinerari tra il 31 maggio e il 13 settembre la sosta a Tunisi sarà sostituita con Palma di Maiorca.

Leonardo Massa, country manager Mercato Italia di MSC Crociere, ha spiegato che, grazie alla posizione strategica della Spezia, la compagnia potrà offrire ai passeggeri della *MSC Lirica* «una ricchissima offerta di escursioni verso alcuni dei luoghi più suggestivi d'Italia. Il bacino di crocieristi italiani che potrà utilizzare La Spezia come porto d'imbarco - ha rilevato Massa - è molto interessante, per questo motivo lo consideriamo una novità importante degli itinerari italiani di MSC Crociere per il 2014. Siamo convinti che i nostri crocieristi resteranno entusiasti di questa scelta. Sono certo anche che la partnership con questa città continuerà nel tempo e spero che in futuro riusciremo a rafforzare ulteriormente la nostra presenza». 

CRUISE & FERRIES **Crociere, Livorno fa causa alla Spezia**

Livorno - Lo scalo labronico si muove contro il terminal crociere della Spezia. La società Porto 2000, che gestisce il terminal passeggeri dello scalo labronico, ha preparato un ricorso da depositare al Tar Liguria contro l'ordinanza con cui Forcieri, aveva assegnato metà del terminal Speter all'attività croceristica

Livorno - Lo scalo labronico si muove contro il terminal crociere della Spezia. La società Porto 2000, che gestisce il terminal passeggeri dello scalo labronico, ha preparato un ricorso da depositare al Tar Liguria contro l'ordinanza con cui il presidente dell'Autorità portuale spezzina, Lorenzo Forcieri, aveva assegnato metà del terminal Speter, destinato alle merci, all'attività croceristica. Il ricorso è stato inviato per posta all'Autorità portuale della Spezia e appena questa riceverà la notifica sarà depositato presso il tribunale amministrativo a Genova.

È l'ultimo atto di una querelle cominciata lo scorso settembre e che ha visto scendere in campo le due

.....

società che gestiscono le crociere a Livorno e a Genova. Allora sia Porto 2000 sia Stazioni Marittime chiesero di poter accedere agli atti dell'Autorità portuale spezzina. Dall'analisi dei documenti è scaturito questo ricorso da parte della società livornese. I genovesi di Stazioni Marittime, invece, per il momento non si sono mossi sul piano giudiziario. Gli avvocati della Porto 2000 si sono concentrati sull'incompetenza del presidente Forcieri a deliberare su un tema di pertinenza del

Comitato portuale, sull'illegittimità di una concessione promiscua per merci e passeggeri e sull'obbligo di indire una gara pubblica per l'assegnazione dei servizi ai passeggeri. Inoltre i legali devono ancora finire di vedere tutti gli atti, per cui si riservano in futuro di impugnare altri.

«Il primo aspetto – spiega Paolo Bassano, che ha firmato il ricorso – è l'incompetenza del presidente dell'Autorità portuale sulla questione. Al limite doveva essere il Comitato portuale a decidere». L'ordinanza di Forcieri ha consentito di attrezzare una banchina al molo Garibaldi che era in concessione alla società Speter per attività di movimentazione di merci varie. Secondo l'Autorità portuale, il fondale di soli 10 metri non consentirebbe al terminalista di svolgere con le sole merci un'attività sufficientemente redditizia. E qui entra in campo il secondo rilievo. «La legge – avverte Bassano - non consente a chi ha una concessione per movimentare merci di accogliere anche passeggeri. La prima versione della legge 84 del 1994 dava al concessionario questa possibilità, che però una modifica successiva ha soppresso». Il punto principale su cui fa leva il ricorso è l'assegnazione calata dall'alto di un servizio che se messo sul mercato avrebbe potuto interessare anche altri. «I servizi generali ai passeggeri – spiega il legale - non possono essere assegnati dal presidente. C'è l'obbligo di indire una gara pubblica».

Nel mirino c'è anche la società Discover La Spezia, autorizzata a operare nel nuovo terminal crociere. Ma l'autorizzazione, secondo Porto 2000, non avrebbe potuto essere data nella forma in cui è stata data.

Porto di Cagliari, Lupi indagato per abuso d'ufficio

Cagliari - Sulla nomina del commissario dell'Autorità portuale di Cagliari, Piergiorgio Massidda, la Procura di Cagliari ha indagato, per abuso d'ufficio, il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi

Cagliari - Sulla nomina del commissario dell'Autorità portuale di Cagliari, **Piergiorgio Massidda**, la Procura di Cagliari ha indagato, per abuso d'ufficio, il ministro delle Infrastrutture, **Maurizio Lupi**, e inviato gli atti al Tribunale dei Ministri. L'inchiesta è stata aperta in seguito dell'esposto presentato dal docente universitario **Massimo Delana**, ordinario di Diritto della Navigazione, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che aveva ribaltato il giudizio di primo grado del Tar Sardegna sulla nomina di Massidda a presidente dell'autorità portuale di Cagliari. **I giudici romani avevano dichiarato l'ex parlamentare non in possesso dei requisiti per ricoprire l'incarico.** Decaduto dalla presidenza Massidda è poi stato indicato come commissario della stessa autorità che non potrebbe guidare per la carenza dei titoli. **L'ipotesi di reato per il ministro sarebbe quella di abuso d'ufficio.**

A fine novembre in merito alla nomina a commissario straordinario dell'Autorità portuale di Piergiorgio Massidda, ex presidente dell'ente dichiarato decaduto in base alla sentenza del Consiglio di Stato, **il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** aveva precisato che lo stesso ministero sta dando esecuzione al dispositivo della sentenza che chiede di ripetere la procedura per la nomina del presidente dell'Autorità portuale. Inoltre è in

corso, da parte del ministero oltre che del dottor Massidda, l'impugnazione in Corte di Cassazione della sentenza del Consiglio di Stato.

Contemporaneamente si chiede al Consiglio di Stato stesso la sospensione degli effetti della sentenza».

Per ora non è arrivato nessun commento, da parte del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi. Il ministro, infatti, non ha ricevuto nessuna comunicazione in tal senso. Dal dicastero però si ricorda che, già il 27 novembre scorso, si era precisato che «il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta dando esecuzione al dispositivo della sentenza che chiede di ripetere la procedura per la nomina del presidente dell'Autorità portuale» e che «è già giunta alla Regione Sardegna e agli altri enti coinvolti formale richiesta di una nuova tema entro la quale scegliere il futuro presidente». Inoltre «è in corso, da parte del ministero oltre che del dottor Massidda, l'impugnazione in Corte di cassazione della sentenza del Consiglio di Stato.

Contemporaneamente si chiede al Consiglio di Stato stesso la sospensione degli effetti della sentenza».

Nello stesso tempo «il ministero si è preoccupato di dare continuità alla gestione del **porto di Cagliari** di evitare la paralisi delle attività portuali nominando un commissario straordinario, incarico temporaneo (sei mesi) che non rientra nella fattispecie su cui si è pronunciato il Consiglio di Stato. Si è proceduto alla nomina del dottor Massidda dopo la valutazione positiva, giunta anche da Associazioni di categoria come **Fedespedi**, dalla Regione e da alcune sigle

sindacali, del suo operato in termini di sviluppo della portualità e di aumento dei traffici».

«La vicenda del porto di Cagliari, grave e sconcertante, mi obbliga a una netta presa di distanza dal ministro e a una netta separazione di responsabilità». **Lo ha detto Vincenzo De Luca, vice**

ministro alle Infrastrutture e Trasporti e sindaco di Salerno.

«Ad oggi, restano commissariate la metà delle Autorità portuali. A Napoli, per logiche correntizie, è bloccata la nomina del nuovo presidente da quasi un anno. A Cagliari, viene addirittura riproposta, come commissario, la stessa persona la cui nomina a Presidente era stata annullata dal Consiglio di Stato per mancanza di requisiti. La politica portuale è allo sbando. È il risultato di una gestione privatistica del Ministero, che dovrebbe spingere a riflettere il Presidente del Consiglio e le forze politiche. Non è così che si recupera credibilità verso i cittadini», ha concluso De Luca.



Scambi culturali e commerciali Tunisia-Salerno

SALERNO - Il porto di Salerno si conferma sempre più scalo di interesse internazionale. Nei giorni scorsi il console della Repubblica di Tunisia a Napoli, Nasreddine Boubekri, su invito del presidente dell'Autorità portuale, Andrea Annunziata (a sin. nella foto), è giunto nello scalo salernitano salernitano ricevuto oltre che dal presidente dell'Ap anche da Maurizio Trogu e Francesco Staiano, rispettivamente comandante e comandante

in seconda della Capitaneria di porto di Salerno, Vincenzo Maraio, assessore al Turismo del Comune di Salerno, Massimo d'Onofrio, assessore al Turismo della Provincia di Salerno, Salvatore Memoli, consigliere della Provincia di Salerno e Ferdinando Autuori agente Grimaldi e vice presidente di Confindustria Assafica e Mediterranea. Dopo i saluti di rito nella sede dell'Autorità portuale, il console ha visitato il porto e ha potuto toccare con mano le attività portuali e i numerosi cantieri aperti per la realizzazione degli importanti lavori di ammodernamento delle infrastrutture.

La visita del console è stata propedeutica all'avvio di rapporti di cooperazione con la Tunisia al fine di intensificare gli scambi commerciali e turistici. Nel Paese nordafricano è in corso una vasta riorganizzazione del sistema portuale grazie a notevoli investimenti nell'ottica di offrire moderne strutture portuali in quella che molti considerano una delle migliori porte di interscambio tra il Nord Africa e l'Europa.

«Ci rivolgiamo a questo Paese in forte crescita - ha commentato il presidente Annunziata - con il quale è possibile intrecciare proficui accordi economici e valutare opportunità di investimento per creare nuova economia ed occupazione. La politica e la cultura tunisina vanno verso la riforma, in modo da rispondere alle esigenze dei privati e favorire nuovi investimenti produttivi. La sinergia tra pubblico e privato diventa sempre più essenziale per sostenere lo sviluppo del Paese e dei porti che si affacciano sul Mediterraneo».

Il Console ha suscitato altri incontri bilaterali con gli operatori portuali, quindi, l'appuntamento è per l'inizio del prossimo anno per instaurare nuovi accordi economici.

Procedure doganali, prove di unione

Genova - Proposta di direttiva della
Commissione per uniformare i regimi

ALBERTO GHIARA - DICEMBRE 18, 2013

Genova - **La Commissione europea** ha presentato una proposta di direttiva per armonizzare le procedure di contrasto alle frodi doganali e alle contraffazioni. Si tratta di una risposta alle sollecitazioni che arrivavano anche dal mondo portuale e non soltanto portuale italiani (basti pensare alla mobilitazione dello scorso 4 dicembre al passo del Brennero da parte di Coldiretti) perché venissero eliminate quelle differenze di comportamento fra i diversi paesi europei che hanno provocato gravi danni alla nostra economia. **Più volte il presidente dell'Autorità portuale di Genova**, Luigi Merlo, ha denunciato il vero e proprio dumping generato dalle politiche meno restrittive in materia doganale adottate dai paesi dell'Europa settentrionale. Sommata al gap infrastrutturale, la maggiore facilità con cui le merci attraversano i confini a **Rotterdam o ad**

Amburgo spinge i vettori marittimi e i loro clienti a preferire un viaggio più lungo di qualche giorno per far arrivare nel cuore dell'Europa e anche nella pianura padana, i prodotti provenienti dall'Asia.

L'iniziativa della direttiva, secondo quanto auspica la Commissione europea, contribuirà a ridurre questo fenomeno, mettendo i porti dei diversi paesi su un piano di parità. «L'obiettivo – spiega una nota della Commissione, facendo proprie le preoccupazioni denunciate fra gli altri da Merlo e dalla Coldiretti – sono l'incertezza legale per chi fa affari e le possibili distorsioni competitive del mercato interno. Questo significa vulnerabilità nella raccolta dei profitti e debolezza nel mettere in atto politiche di protezione dei consumatori e politiche agricole per quanto riguarda l'importazione e l'esportazione di merci. Risponde anche ai problemi di uniformità dell'unione doganale, che sono un impegno decisivo dell'Unione europea in quanto membro del Wto».

Se l'unione doganale è ormai una realtà per quanto riguarda l'armonizzazione della giurisprudenza, resta una grande diversità di comportamenti sul piano delle procedure, che di fatto rendono inattuata la stessa unione doganale. La Commissione ha verificato che per la medesima violazione delle norme europee ci sono paesi che se la cavano con una piccola multa e altri che arrivano addirittura al carcere. La proposta di direttiva prevede che tutto ciò venga armonizzato, con una scala di sanzioni che tenga conto della volontarietà o meno dell'infrazione, ma anche della recidiva e della durata. **La multa potrà andare dall'1%, nei casi più lievi, al 30%, in quelli più gravi**, del valore della merce. «Mi sembra - commenta Luigi Merlo - che si vada nella giusta direzione. Bisogna capire che cosa potrà fare il parlamento europeo, che è in scadenza. L'Italia ha dato un buon segnale con l'attivazione del pre-clearing e dello sportello unico, ma adesso occorre anche recuperare quello che si è perso in passato».

La contraffazione delle merci colpisce pesantemente il settore agroalimentare, che vale in Italia 250 miliardi di euro. Se n'è parlato ieri a Roma durante la presentazione del progetto Safety for food, la piattaforma informatica sviluppata da Penelope spa e Cisco Italia come base per un "passaporto" digitale degli alimenti. Il giro di affari del falso, nella trasformazione alimentare "made in Italy" (contraffazione dei prodotti e imitazione dei nomi), è stato stimato superiore ai 60 miliardi di euro annui.

Rotterdam, nel 2013 i contenitori scendono dell'1,7%

Rotterdam - Le cause della flessione vengono attribuite alla crisi economica e all'acquisizione di una serie di linee feeder per la Scandinavia ed il Baltico da parte dello scalo concorrente di Amburgo

Rotterdam - Il porto di Rotterdam chiuderà il 2013 con la movimentazione di **11,6 milioni di teu, l'1,7% in meno rispetto al 2012**. I volumi oceanici sono diminuiti del 3,4%, quelli feeder dell'11,5%, mentre le linee Short Sea hanno registrato un incremento del 13,2%.

Le cause della flessione vengono attribuite alla crisi economica e all'acquisizione di una serie di linee feeder per la Scandinavia ed il Baltico da parte dello scalo concorrente di Amburgo. Il volume complessivo del porto di Rotterdam per il 2013 si dovrebbe attestare a 442 milioni di tonnellate di merci, sostanzialmente in linea con i volumi dello scorso anno.



Nuova tendenza con ordini per navi da 8/10mila teu

LIVORNO - (M. B.) Molte compagnie di navigazione sono tornate ad ordinare navi con una capacità compresa tra gli 8.000 ed i 10.000 teu. Secondo la società britannica Drewry Maritime Research, questa nuova tendenza potrebbe essere il sintomo dell'eccesso di capacità per il futuro, oppure potrebbe far pensare a nuovi tipi di servizi in fase di sviluppo da parte dei vettori. Entro la fine di quest'anno, sono in programma le consegne di ben 55 navi in

grado di trasportare una media di 8.600 teu, che andranno ad aumentare la capacità di questo tipo di unità del 18%, prima ancora quindi che si concretizzi una crescita globale della domanda di carico. Mentre altre 40 cellulari sono in consegna il prossimo anno, con un ulteriore incremento dell'11,6%, altre 45 navi saranno consegnate agli armamenti nel 2015, aggiungendo ancora un altro 11,6% di crescita rispetto all'anno precedente. Oltretutto, circa 20 unità di queste dimensioni saranno in eccesso una volta che prenderà il via il P3 Network delle compagnie Maersk Line, Msc e Cma Cgm sulle relazioni commerciali tra l'Asia ed il Nord Europa attecchito, come ormai noto, nel secondo trimestre del 2014 dopo che avrà ricevuto il via libera dalle competenti Autorità in Usa, Cina ed Europa.

A peggiorare ulteriormente il settore armatoriale conclude l'analisi di Drewry, altre 44 navi con capacità media di 14.638 teu sono programmate in consegna per il prossimo anno, a meno di ulteriori rinvii, che molto probabilmente andranno a rimpiazzare lo stesso numero di porta contenitori tra gli 8.000 ed i 10.000 teu.

Evergreen announces box sale

Taiwan firm raises \$76m from disposal of 32,000 Greencompass containers

Evergreen Marine has sold more than 32,000 boxes to bolster its balance sheet as the year draws to a close.

The Taiwan-based shipping company raised \$75.7m through the sale of the boxes by its subsidiary Greencompass Marine to Elevation Development and TG Global.

It expects to book a gain of \$69.6m as a result of the deal.

The sale comes just over a month after Evergreen Marine reported a third-quarter net profit of \$T48.5m (\$1.6m).

However, the company reported a net loss of \$T2.2bn for the first three quarters.

The sale of boxes will go a long way towards covering the loss reported during the first nine months of the year.

Evergreen Marine sold 32,265 container units, achieving an average price per container of \$2,348.

It is not the only Taiwan-based shipping company to attempt to improve its balance sheet through selling containers this year.

In late November, Yang Ming announced that it would sell an unspecified number of containers to Textainer in a leaseback deal worth \$T1.4bn.

Shippers demand urgent action on surcharges

Damian Brett | giovedì, 19 dicembre 2013

GSF says charges do not reflect the real costs of the alleged services provided

THE Global Shippers' Forum has called for "urgent action" on "unsubstantiated surcharges", following on from the Sri Lankan government's decision to ban surcharges from January.

In a strongly worded press statement, the GSF said that shippers in Africa, Asia, the Indian subcontinent and South America were demanding greater transparency in the "plethora of surcharges" that they believe do not "reflect the real costs of the alleged services provided".

GSF secretary general Chris Welsh said: "The proposed Sri Lanka reforms are likely to be a catalyst for wider demands, especially in the developing world, for greater regulatory oversight of liner shipping and shipping charging practices where antitrust exemptions remain in place.

"In the absence of effective competition in many regions of the world, there is a growing belief that tougher controls on liner shipping are needed to regulate carrier practices relating to freight tariffs to provide much-needed transparency into shipping charges and surcharges"

The GSF said that it favoured a market-led approach, but "in the absence of open and competitive markets" it is likely that shippers will demand new regulatory agencies, or at least regulatory oversight, of tariffs and charges.

The GSF said it would discuss the issue at its annual meeting in March.

The statement was issued just days after the Sri Lankan government announced that it is to ban container lines from charging terminal handling fees and other surcharges.

From January, Sri Lankan shippers will pay an all-in freight rate.

The move follows on from more than 10 years of lobbying from Sri Lanka Shippers' Council, which has complained that

the industry practice of adding miscellaneous charges to freight rates creates trouble for its members.

The ban will take effect through amendments to the country's Finance Act from the beginning of next year.